

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi
ISSN 2038-6893

2
APRILE
2011

Senza Frontiere



In questo numero:

ATTUALITÀ

La responsabilità del viaggio

Paesaggio da mangiare

I nostri numeri a confronto

2010: relazione dell'amministratore

Risparmia aiutando l'ambiente ed il prossimo

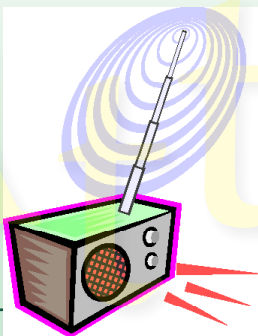
Il discorso al mondo di Severn Suzuki

Vivere in un ossimoro

La fiera di Vita in Campagna

Wemily torna a scuola

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N.2/11-anno17-(rif.54)-PostelItalianeSpa-Sped.inabb.post.D.L.353/2003(conv.inL.27.02.2004,n.46)art.
1,c.2,DCB Mantova-Stampa:Artigianelli S.P.A.-ViaE.Ferri,73-Brescia-N.16/96Autorizzazione Tribunale



Attualità

Cristiano Corghi

La responsabilità del viaggio

Secundo alcune correnti filosofiche il modello individualista predominante, estremizzato dalla società moderna a decorrere dall'avvento della società industriale, è rappresentativo di un sistema prospetticamente portato all'autodistruzione. Ciò impone un duplice inquadramento del problema.

Dal lato economico, l'attuale crisi pone l'individuo a confronto con la forte spinta esistenziale verso la ricerca di un valido compromesso sociale tra una visione ottimistica spiccatamente di matrice borghese, che troverebbe le sue ragioni nella potenziale ripresa dei mercati e nella conseguente affermazione dei valori individuali, e lo stato depressivo generato da una possibile eternizzazione della condizione individuale di impotenza storica, percepito normalmente dall'uomo nelle fasi di difficoltà ed emergenza. Quotidianamente, in parole povere, il singolo vive una contraddizione oggettiva tra la realizzazione progressiva dell'evoluzione tecnico-scientifica portata a compimento nel corso degli ultimi decenni, tale oggi da poter garantire condizioni di vita ottimali, e la realtà planetaria della crisi attuale che, di fatto, attraverso il sensibile peggioramento delle condizioni economiche, sociali ed ambientali, produce effetti esattamente contrari.

Sul versante socio-esistenziale si rileva per contro una serie di cause fondate su un indiscusso predominio culturale del singolo sulla società, associato e mosso al tempo stesso da uno spiccato desiderio di affermazione individuale che prevarica ogni forma di rapporto sociale. L'uomo occidentale, in particolare, si è trovato di fronte ad una sorta di alienazione che ha via via rafforzato l'egoismo individuale a scapito dei bisogni collettivi, creando una serie infinita di micro conflitti (percepibili a tutti i livelli, dal posto di lavoro al supermercato), spesso acuiti dalla presenza di esigenze primarie (cibo, acqua, lavoro), che corrono il rischio di assorbire tutte le energie, sottraendo le stesse a quella riflessione ed a quella creatività che invece potrebbero concretamente permettere una rinascita.

Alungo andare, privato degli stimoli derivanti dal confronto e dalle relazioni interpersonali, l'individualismo in altre parole finisce con lo svuotarsi dei suoi contenuti positivi rimanendo di fatto narcisismo puro. Tale situazione porta l'uomo verso uno stato assoluto di impotenza e di incapacità di reazione, associato a quella forma di infelicità personale generata nel contempo dalla solitudine e dal senso di smarrimento dilaganti.

Per l'individuo servono dunque nuovi stimoli culturali in grado di sopprimere a questa sorta di torpore esistenziale attraverso la conoscenza diretta, l'accrescimento interiore, l'integrazione con l'ambiente, per gettare le basi di una sostenibilità dello sviluppo, in un ideale connubio tra passato e futuro.

Il viaggio è da sempre caratterizzato, nella sua connotazione positiva, da questo forte

desiderio di una conoscenza mirata al progresso ed al miglioramento dell'esistenza nel rispetto dell'ambiente, del diverso, dell'altro. Il concetto di sviluppo sostenibile, associandosi idealmente a questa essenza del viaggio, trova una valida sintesi nella sua formulazione iniziale secondo cui è sostenibile quello sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.

Ciò finisce in altri termini col tentare di conciliare due aspetti fondamentali se si considera l'uomo come "essere non individuale": equità sociale e crescita economica.

Durante la Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 si è affermato il principio condiviso che sia "...sostenibile quello sviluppo che diminuisce la pressione sull'ecosistema ma anche quello che si preoccupa della tutela dei diritti umani, della fine della povertà, di modelli accettabili e condivisi di produzione e consumo, di salvaguardia della salute e della facilitazione del trasferimento di tecnologie verso i paesi più poveri...".



Nel suo complesso la sostenibilità ambientale si ricava dunque da un rapporto equilibrato tra consumi collettivi della popolazione e risorse disponibili.

Soprattutto, la stessa sostenibilità ambientale, acquisita attraverso la conoscenza, la comunicazione e l'integrazione, è la sola in grado di traghettare l'essere umano verso un domani generato e garantito al tempo stesso da consapevolezza, responsabilità e condivisione.

Passato, presente e futuro sono in quest'ottica

accomunati da un denominatore in grado di regolare un progresso integrato che, marciando di pari passo con cultura, ambiente, economia e società è perfettamente in grado di autoalimentarsi producendo ogni giorno nuovi stimoli.

È affascinante come alcune tesi tipiche della filosofia moderna (ad esempio Heidegger) portino in chiave interpretativa il concetto di avvenire in posizione addirittura dominante sul presente, facendo leva sul meccanismo che, nell'ottica della sostenibilità, trasforma il tempo stesso in possibilità, progettazione, impegno, responsabilità. L'impegno e la responsabilità (individuali e collettivi) coincidono secondo questa tesi con variabili fondamentali per instaurare il necessario collegamento stabile tra pensiero e

storia (sia culturale, che sociale, che economica).

Tale legame, assolutamente indissolubile per il nuovo "universo sostenibile", porta l'uomo ad essere in prima persona viaggiatore ed a mettere in condizione gli altri esseri umani di compiere lo stesso viaggio, con la consapevolezza e la responsabilità dell'esperienza.

Interrompere il processo è spezzare il legame e compromettere lo sviluppo.

Il viaggio...

J. Saramago

*"... il viaggio non finisce mai.
Solo i viaggiatori finiscono.
E anche loro possono prolungarsi
in memoria, in ricordo,
in narrazione."*



ASSENZA DI GRAVITÀ

L'Editoriale

www.senzafrontiere.com

Anselmo Castelli

L

a Cina come seconda potenza economica mondiale non è nemmeno una notizia.

Forse è successo prima del previsto.

La Ferrari (maggior incremento di vendite) e gli Agnelli (investimenti finanziari) hanno compreso bene che gli orizzonti si spostano. Anzi, hanno

ben capito, e molti altri con loro, che di fronte a situazioni bloccate è necessario agire, prendere decisioni, rischiare. Muoversi, insomma, prendendo la corrente o, se si è veramente bravi, deviando un po' il corso delle acque. L'auspicio è che ciò sia realizzato mediante un'azione tesa a valorizzare, attraverso la ricerca di virtuosi meccanismi economici, il bene comune (e, sotto questo profilo, la Cina non è certo un buon maestro).

Certo è che sarebbe necessario vederli i movimenti, anche solo intuirli, non essendo sufficiente immaginarli. Saranno chiari in Cina, ma cosa intuiano per l'Italia? Già è difficile capire qualcosa per l'Europa, anche se qualche segnale c'è in Germania, ma in Italia?

Non si muove nulla, non si muove la politica, non si muove l'economia, siamo tutti incastrati in un vuoto pneumatico che ci sospende in aria come degli astronauti in assenza di gravità, senza poter prendere una direzione.

Qualcuno, invece, una decisione l'ha presa.

È successo qui vicino a casa nostra: un manager di un'impresa in crisi. Non ha visto sbocchi ad una situazione difficile, non ha individuato prospettive, si è visto appannare il futuro. Probabilmente non ha avuto nemmeno l'accortezza di guardare al passato, ai suoi affetti, alla voglia di ritessere una vita.

Non è un caso isolato. Le notizie di gesti estremi, di soluzioni individuali a situazioni bloccate si rincorrono per tutto il Paese. Ad ogni livello di professione e responsabilità, dalle realtà più disperate fino a quelle apparentemente solide, che vedono spezzarsi un progetto fondamentale di vita e di professionalità. E sembra non sussistere nemme-

no la speranza in un forte temperamento, il legame magari ad un capitale sociale solido e ricco di relazioni, ad una famiglia strutturata e affettiva. Il suicidio è fatto solo di presente, di angosce, di una falsa conversazione interiore senza profondità biografica e senza orizzonti di luce.

La solitudine del presente attanaglia se non c'è un dialogo con se stessi ampio, che comprenda le dimensioni del passato e la voglia di entrare nel futuro possibile.

Basterebbe anche solo una dimensione positiva per la speranza che si riproduce, come è vitale che sia.

Ora c'è una responsabilità generale nel definire immagini positive del futuro, nell'ipotizzare scenari anche complessi, ma di apertura alle possibilità. Scenari duri, che prevedono la fatica (chi la teme?) ma orizzonti di opportunità raggiungibili. È un dovere, non sociale, ma direi umanitario, tenere accesi dei lumicini che diano il senso collettivo di un'impresa, mentre una persona ricerca minime certezze per trovare una soluzione al proprio presente.

La disperazione del gesto richiede la rinascita di una dimensione collettiva, nazionale, unitaria, un forte richiamo ai valori fondamentali. Spero che sia questo il senso del 17 marzo, indipendentemente dalle appartenenze: ricostruire un tessuto comune nel quale potersi riconoscere. In qualsiasi direzione, purché si riconquisti il senso del fare insieme. Recuperando, se possibile, un senso di dignità nazionale e di appartenenza ad un Paese che, per storia, arte e cultura meriterebbe sicuramente qualcosa di più e di meglio. Da tutti, però e, quindi, anche da parte nostra.

Il coraggio....

Winston Churchill

*"Il successo non è definitivo,
il fallimento non è fatale:
ciò che conta è il coraggio
di andare avanti."*

I valori umani...

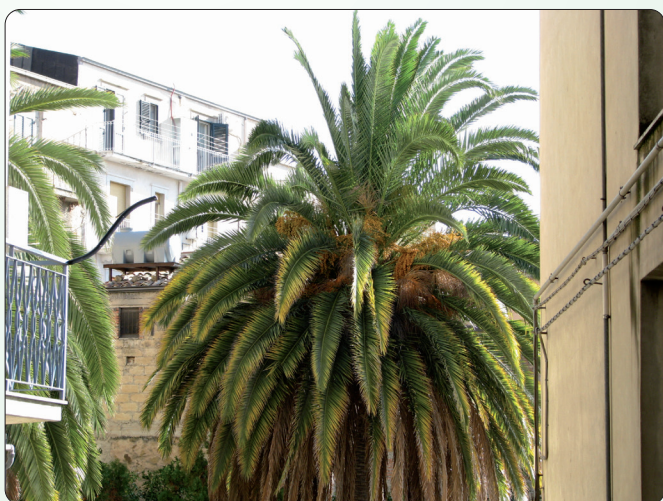
Dalai Lama

*L'economia non deve prosperare a discapito dei valori umani.
Bisogna attenersi a pratiche leali e non sacrificare al profitto
la pace interiore.
Penso che i veri fattori del progresso siano i nobili ideali.*

PAESAGGIO DA MANGIARE

Le avversità delle piante modificano il paesaggio. E l'uomo?

Marco Fabbri e Luca Masotto



Il punteruolo rosso divora i meristemi apicali e i tessuti di palme di qualsiasi dimensione, provocandone la morte.

1845. Un anno che ha scritto un pezzo di storia irlandese. In quell'anno ebbe inizio una carestia le cui proporzioni non furono mai più eguagliate: nella storia dell'umanità non vi fu altro evento capace di uccidere una percentuale di popolazione tanto elevata. Gli irlandesi la ricordano come An Gorta Mòr – la Grande carestia – per sottolinearne la dimensione tragica, come fosse una guerra, la Grande guerra, appunto. Ma quale fu la causa scatenante di tutto questo? Un fungo, microscopico, ma capace di ridurre le patate – principale fonte di sostentamento per gli irlandesi del tempo – in una poltiglia immangiabile. La *Phytophthora infestans*, questo il nome del fungo, se la prese però comoda. Fece un viaggio in prima classe a bordo di una nave proveniente dal nord America e, a partire dalle zone sud-occidentali dell'isola, si diffuse rapidamente nel resto del Paese e affamò la popolazione sino al 1849. Fu quindi lo sviluppo dei commerci che seguì l'introduzione delle navi a vapore a diffondere rapida-

mente la malattia da una costa all'altra dell'Atlantico: sino ad allora i velieri – a causa dei lunghi tempi di navigazione e delle alte temperature delle stive – non avevano consentito il diffondersi del patogeno. Oggi, grazie all'internazionalizzazione degli scambi di derrate alimentari, esiti repentini come quello irlandese non sarebbero più possibili. Persiste tuttavia un allarme riguardo l'importazione involontaria di organismi



nocivi alle piante, tanto che negli scambi internazionali i vegetali devono essere muniti di un passaporto che ne garantisce la sicurezza fitosanitaria. Un altro esempio degli effetti dell'improvvisa introduzione di un organismo all'interno di un ecosistema è rappresentato dal cancro colorato del platano, una malattia che porta alla morte anche gli alberi esemplari. Si diffuse a partire dall'immediato secondo dopoguerra. Il perché è presto spiegato: le casse delle munizioni dei militari americani, durante la seconda guerra mondiale, erano di legno di platano. È probabile che in qualcuna di queste casse fossero annidate le spore del fungo ascomicete *Ceratocystis fimbriata*, responsabile della malattia. Dopo lo

sbarco alleato la malattia si diffuse in tutta Italia provocando i primi danni lungo i viali di platani della reggia di Caserta. Grazie a decenni di ricerche di laboratorio e di sperimentazione agronomica è stata fortunatamente individuata una varietà resistente conosciuta con il nome commerciale di Platanor® 'Vallis Clausa'. Nonostante ciò, purtroppo, i platani secolari tuttora esistenti sono sottoposti a una continua minaccia potenzialmente capace di stravolgere il paesaggio di molti parchi storici. Tale evenienza è facilitata anche dalla scarsa professionalità di molti operatori del verde: grandi tagli di potatura e mancanza di disinfezione degli attrezzi da taglio favoriscono la diffusione delle fitopatie e aprono la strada ai patogeni secondari che, in condizioni normali, non sarebbero in grado di aggredire le piante sane.

Cambiamo paesaggio: Toscana. Colline, vigneti, strade sinuose costeggiate da cipressi... malati e deperenti. Questo era lo scenario che si prospettava circa 60 anni or sono quando dal nord America giunse *Seiridium cardinale*, fungo agente del cancro del cipresso. In questo caso i grandi sforzi svolti dalla ricerca varietale hanno reso possibile l'introduzione di cultivar resistenti al patogeno, quali la 'Bolgheri', molto adatta all'impiego ornamentale grazie al caratteristico portamento colonnare stretto.



Una popolazione di abeti rossi, messi a dimora a quote eccessivamente basse, è colpita da coleotteri scolitidi, insetti che scavano gallerie sottocorticali causando la morte delle piante.



I tempi sono cambiati e i patogeni si sono adeguati: non sbarcano più da navi sbuffanti vapore, ma si lasciano trasportare da moderni aerei a reazione lungo le rotte intercontinentali. Molto più comodo, molto più veloce: nel 2000 al tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) sono bastate poche ore per atterrare a Milano Malpensa al seguito – ma è solo una delle ipotesi – di un carico di bonsai proveniente dall'estremo oriente. Da allora il tarlo, conosciuto anche con il nome di cerambicide dalle lunghe antenne a causa del suo aspetto particolare, si è diffuso in Lombardia costringendo i Servizi fitosanitari ad adottare misure di contenimento estreme: taglio delle piante infestate e delle adiacenti piante sensibili all'insetto e divieto assoluto di messa a dimora di alcune delle specie vegetali tipiche della

ni, faggi, platani e pioppi. Una rivoluzione paesaggistica che sta già trasformando il paesaggio della Lombardia occidentale con l'introduzione di specie non attaccate dall'insetto – per il momento – come liriodendri (*Liriodendron tulipifera*) e storaci (*Liquidambar styraciflua*). Alberi dalle pregevoli caratteristiche ornamentali, già usati in passato in parchi e giardini, ma che ora rischiano di rappresentare una scelta obbligata per le alberature d'alto fusto con il risultato di stravolgere il paesaggio tradizionale.

Al centro e al sud Italia la situazione non è molto diversa: il coleottero curculionide conosciuto come punteruolo rosso (*Rhynchophorus ferrugineus*) sta – letteralmente – divorando le palme di Sicilia, Campania, Lazio e Puglia, ma anche di altre regioni costiere, compromettendo il paesaggio marittimo



Specie estranee quali palme e sempreverdi dominano il paesaggio invernale di una villa ottocentesca della Brianza.

alla presenza di antagonisti naturali non si verificano (quasi) mai casi epidemici come quelli sopra ricordati. L'uomo incide profondamente sulla stabilità di ogni ecosistema modificandone l'equilibrio e generando un ambiente ostile alla crescita vegetale. In questo modo, non appena un nuovo patogeno – magari inconsapevolmente trasportato dall'uomo – compare in un ecosistema incontra piante male gestite dall'uomo e perciò debilitate, incapaci di affrontare la nuova malattia o il nuovo parassita.

C'è di più: oltre a questi danni indiretti, l'uomo agisce come attore, capace di modificare direttamente il paesaggio. È sufficiente guardarsi attorno: il paesaggio tradizionale è spesso modificato attraverso l'introduzione di specie estranee all'ambiente che le ospita, prive di qualunque legame con il territorio. Basti pensare a molti sempreverdi – i grandi cedri, ad esempio – che vengono messi a dimora ancora oggi per avere il “verde” tutto l'anno. Oppu-

re i “muri” di lauroceraso o di *Cupressocyparis leylandii* che schermano i giardini privati dal fronte strada a tutela di chissà quali segreti.

Il paesaggio indietreggia, consumato da avversità e scarsa cultura del giardino e del paesaggio. Ciò che non mangiano i fitofagi, lo divora l'uomo. Forse, è ora di cambiare menù.

Paesaggio in equilibrio

[Il paesaggio è] una parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

Convenzione europea del paesaggio, Firenze, 20.10.2000



Il paesaggio agrario piemontese è improvvisamente (e malamente) interrotto da una macchia verde di pini e abeti.

Pianura padana. In poco più di dieci anni, il tarlo si è “mangiato” un pezzetto di paesaggio, non solo per i danni diretti (ovvero per le piante devastate dalle lunghe gallerie) ma anche per l'impossibilità di messa a dimora delle piante ospitanti, che sono tutte autoctone o storicizzate e costituiscono l'ossatura della struttura vegetale del paesaggio del nord Italia. Per citarne solo alcune: aceri, carpini, biancospini, ippocasta-

mo e il lungomare di numerose rinomate località di villeggiatura. Certo, in questo caso non si tratta di vegetazione indigena, ma è pur sempre un paesaggio fortemente storicizzato che connota il Meridione e il Centro Italia anche dal punto di vista dell'immagine turistica.

Ma l'uomo è solo spettatore passivo nell'alterazione del paesaggio? La risposta richiede di ampliare l'analisi e di considerare nuovi elementi. La diffusione improvvisa e incontrollata di patologie o di popolazioni di insetti nocivi vede l'uomo protagonista, non semplice spettatore di eventi ineluttabili. Occorre infatti considerare che in un ecosistema “sano” la componente vegetale e quella patogena vivono in una sorta di equilibrio dinamico: grazie

Legge morale

Gandhi

Secondo la più alta legge morale, dovremmo lavorare incessantemente per il bene dell'umanità.

Platani vecchi prima degli abbattimenti. Il filare di platani che costeggiava il lungolago di Luino (Varese) è stato abbattuto a seguito di una epidemia di cancro colorato.



I NOSTRI NUMERI... A CONFRONTO

Pubblichiamo di seguito una tabella comparativa dei nostri bilanci 2009-2010

Anselmo Castelli

Fondazione Senza Frontiere - Onlus (bilancio al 31.12.2010)

STATO PATRIMONIALE PER MACROCLASSI

Stato Patrimoniale

	2010	2009
ATTIVO		
A) Crediti verso associati per versamento quote		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
II - Immobilizzazioni materiali	3.041.942,26	3.076.622,43
III - Immobilizzazioni finanziarie	21.397,02	21.397,02
Totale immobilizzazioni (B)	3.063.339,28	3.098.019,45
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
II - Crediti	151.571,51	107.987,02
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni		
IV - Disponibilità liquide	83.060,93	191.653,45
Totale attivo circolante (C)	234.632,44	299.640,47
D) Ratei e risconti	650,81	757,64
Totale attivo	3.298.622,53	3.398.417,56

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A) Patrimonio netto		
I - Patrimonio libero	21.028,78	57.192,83
1) Risultato gestionale esercizio in corso	15.481,64	12.593,23
2) Risultato gestionale esercizi precedenti	5.547,14	44.599,60
3) Riserve statutarie		
II - Fondo di dotazione dell'ente	1.291.142,25	1.291.142,25
III - Patrimonio vincolato	1.142.479,83	1.113.309,83
1) Fondi vincolati destinati da terzi		
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	1.142.479,83	1.113.309,83
Totale A)	2.454.650,86	2.461.644,91
B) Fondi per rischi ed oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.738,50	11.798,45
D) Debiti	829.974,13	924.715,16
E) Ratei e risconti	259,04	259,04
Totale passivo e patrimonio netto	3.298.622,53	3.398.417,56

Rendiconto gestionale

	2010	2009		2010	2009
ONERI E SPESE			PROVENTI E RICAVI		
1) Oneri da attività tipiche			1) Proventi e ricavi da attività tipiche		
1.1) Contributi a progetti	642.977,77	461.558,91	1.1) Da contributi su progetti	642.977,77	461.558,91
1.2) Servizi	251.190,60	118.263,64	1.2) Da contratti con enti pubblici		
1.3) Godimento beni di terzi	1.550,00	1.550,00	1.3) Da soci ed associati	362.851,04	224.576,27
1.4) Personale	67.743,27	55.127,25	1.4) Da non soci		
1.5) Ammortamenti	48.951,23	46.673,74	1.5) Altri proventi e ricavi	39.183,00	30.550,00
1.6) Oneri diversi di gestione	22.077,97	24.730,57			
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			2) Proventi da raccolta fondi		
3) Oneri da attività accessorie			3) Proventi e ricavi da attività accessorie		
4) Oneri finanziari e patrimoniali	3.885,98	2.597,42	4) Proventi finanziari e patrimoniali	54,31	75,04
5) Oneri straordinari	810,25	0	5) Proventi straordinari	9.602,59	6.334,54
6) Oneri di supporto generale			6) Contributi in c/immobilizzazioni	14.625,70	221.787,20
6.1) Acquisti					
6.2) Servizi					
6.3) Godimento beni di terzi					
6.4) Personale					
6.5) Ammortamenti					
6.6) Altri oneri					
Totale oneri	1.039.187,07	710.501,53			
7) Contributi destinati a immobilizzaz.	14.625,70	221.787,20			
Risultato gestionale positivo	15.481,64	12.593,23			
TOTALE A PAREGGIO	1.069.294,41	944.881,96	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.069.294,41	944.881,96

Fondazione S. Frontiere: relazione dell'amministratore al bilancio al 31.12.2010

Anselmo Castelli

Il bilancio consuntivo della Fondazione Senza Frontiere – Onlus relativo all'anno 2010 nella parte patrimoniale non registra variazioni di rilievo in quanto non sono stati fatti interventi importanti riguardanti il patrimonio immobiliare mentre il conto economico ha registrato un incremento di spese rispetto all'anno precedente dovuto principalmente ad interventi per la gestione delle sedi di S. Luis e Iguape, ai corsi di aggiornamento professionale e all'importante contributo destinato al Nepal per il completamento del progetto in corso finanziato in parte dalla Provincia Autonoma di Trento (determinazione n. 39/2009).

Per quanto riguarda le liberalità e le rendite si registra un calo di più del 20% nei contributi per adozioni a distanza dovuto al mancato rinnovo da parte di diversi sostenitori.

Nel conto economico, come da consuetudine, è stato inserito il contributo 5 per mille relativo all'anno 2009 per un importo stimato basato sui valori degli anni precedenti.

PROGETTO COMUNITÀ SANTA RITA

Scuola Iris Bulgarelli

La scuola Iris Bulgarelli nel 2010 ha avuto n. 340 allievi distribuiti su tre turni:

- al mattino n. 90 alunni della scuola materna ed elementare;
- al pomeriggio n. 150 alunni della scuola media;

• alla sera n. 100 alunni della scuola superiore.

Inoltre si sono tenuti due corsi di informatica, di cui uno diurno e uno serale.

La scuola Iris Bulgarelli ha partecipato nel mese di ottobre alle olimpiadi regionali di Balsas con 50 atleti ottenendo ottimi piazzamenti.

Festa della scienza

Come ogni anno, nel mese di novembre, tutti gli alunni della Scuola Iris Bulgarelli partecipano, suddivisi in vari gruppi, alla "Festa della Scienza", realizzando dei lavori per mettere in pratica alcuni temi trattati durante l'anno scolastico.

Si è trattato di realizzazioni molto interessanti, curate nei minimi particolari e di grande effetto pratico e di facile comprensione per tutti, dai bambini più piccoli agli anziani.

La festa si è conclusa con una serata di danze e balli tradizionali quali la spettacolare "Quadriglia".

Gimkana a cavallo

Il giorno 14 novembre 2010 si è disputata la gimkana a cavallo "5° Trofeo Ginger". Alla gara hanno partecipato una quindicina di cavalieri e sono stati premiati i primi tre classificati.

Concorso di pittura

Durante l'anno è stato organizzato un concorso di pittura denominato "Pintura Do Cerrado" aperto a tutti gli artisti dell'area con premi ai primi dieci classificati

messi a disposizione dalla Fondazione Senza Frontiere – Onlus. Alla gara hanno partecipato una trentina di concorrenti e la giuria, costituita esclusivamente da italiani in visita alla Comunità Santa Rita, ha deciso la classifica a votazione segreta.

I pittori che non sono entrati nei primi dieci classificati hanno ricevuto un piccolo rimborso spese.

Viaggio premio studenti scuola Iris Bulgarelli

Quello del 2010 è stato il sesto Viaggio di Turismo Culturale della Scuola della Comunità di Santa Rita. Per una settimana del mese di luglio, un gruppo di ragazzi che frequentano gli ultimi corsi di Insegnamento Medio, hanno vissuto un'esperienza sicuramente importante e formativa che ha consentito loro di fare un percorso di oltre 1200 km con vari mezzi: treno, autobus, barca, per conoscere realtà naturali e culturali tanto diverse dal loro abituale contesto di vita, in genere molto carente e umile: la città di São Luis, capitale del Maranhão, l'incantevole e decadente Alcantara, l'incredibile paesaggio dei Lençóis fino ad arrivare al mare, il grande oceano che nessuno di loro conosceva, e tuffarsi nelle sue acque.

Inoltre, sempre nel mese di luglio, un altro gruppo di studenti ha potuto visitare Fortaleza nello Stato del Ceará.

Giorni vissuti con entusiasmo e allegria insieme al direttore della scuola con cui hanno condiviso tanti momenti per tutti indimenticabili.

Quello del viaggio, elemento fondamentale per sperimentare l'importanza di uscire dai confini abituali e di allargare i propri orizzonti per conoscere e confrontarsi con modi di vita e culture diverse, è stato ideato anche come stimolo in grado di motivare i ragazzi ad un impegno maggiore negli studi. I "turisti" vengono infatti selezionati attraverso una serie di prove effettuate dagli insegnanti e nella fase finale dalla Fondazione Senza Frontiere – Onlus.

CENTRO COMUNITARIO S. TERESA D'AVILA (Maranhão)

La zona dove è stato creato il Centro Co-



munitario S. Teresa d'Avila, attualmente è molto popolata e complessa, abitata non solo da malati di lebbra e loro parenti ma anche da pescatori, operai, lavoratori agricoli e piccoli commercianti con molti problemi: violenza, prostituzione, droga e molte difficoltà per trovare un posto di lavoro serio.

Il Centro è destinato agli abitanti della zona per offrire a bambini adolescenti, giovani e adulti alcuni strumenti che possano contribuire al loro sviluppo umano, sociale e professionale.

Presso il centro si sono svolte le seguenti attività coinvolgendo più di 600 persone tra bambini e adulti:

- corsi, seminari e altri eventi sui problemi sociali, pedagogici, morali e scientifici;
- prevenzione di malattie gravi e contagiose, e sviluppo di un programma di salute di base per famiglie povere della comunità, con apertura di un consultorio medico;
- corsi di musica, canto e folklore con lezioni teoriche e pratiche;
- eventi per favorire l'acquisizione di autonomia economica attraverso lo sviluppo dell'artigianato e di altre attività economiche.

PROGETTO MIRANDA DO NORTE

La Casa di Recuperação Esperança e Vida ha seguito 165 bambini divisi in due turni: 90 al mattino e 75 al pomeriggio. Vi lavorano 13 donne volontarie e 9 dipendenti del comune.

Durante l'anno è stato creato un piccolo orto per la coltivazione di verdure da utilizzare per l'alimentazione dei bambini e sono state piantate molte piante da fiore e alcuni alberi da frutto.

Si è tenuto anche un corso di alimentazione alternativa al quale hanno partecipato numerose mamme che hanno bambini con problemi di denutrizione.

PROGETTO ASILO DI IMPERATRIZ

Durante l'anno 2010 l'attività è proseguita regolarmente e, in seguito alla decisione di far funzionare l'asilo con due turni, uno al mattino e uno al pomeriggio, è stato possibile accogliere tutti i bambini per i quali i genitori avevano fatto richiesta. Hanno frequentato la scuola n. 230 persone tra bambini e adulti e sono state impegnate n. 18 persone tra responsabili e insegnanti.

L'associazione Arco-Iris di Manerbio (BS) ha sostenuto i maggiori costi per gli insegnanti e per l'alimentazione.

Il corso di alfabetizzazione per adulti ha proseguito per il terzo anno ed hanno partecipato n. 25 alunni di età compresa tra i 20 e 65 anni.

Al mattino si è tenuto anche un corso di cucito per le donne del Bairro mentre al pomeriggio ha funzionato un corso di artigianato per ragazze dai 12 ai 15 anni.

Nell'ambito del progetto di Imperatriz viene coltivato un orto e la verdura che viene prodotta in parte viene usata per

l'alimentazione dei bambini che frequentano l'asilo e in parte venduta a terzi.

Inoltre funziona un piccolo negozio dove c'è tutto il materiale realizzato dalle alunne del corso di taglio e cucito e del corso di artigianato e parte del guadagno derivante dalle vendite del negozio è stato utilizzato per sostenere alcune spese della scuola e per comprare nuovo materiale.

PROGETTO NEPAL

Durante l'anno è stata completata la costruzione dell'edificio che ospiterà la nuova cucina, la mensa ed il nuovo convitto. Inoltre sono iniziati i lavori di scavo per la costruzione di due edifici a sud della scuola.

Il primo ospiterà i laboratori artigianali mentre il secondo ospiterà un piccolo dispensario medico.

I laboratori artigianali offriranno agli studenti l'opportunità di imparare un mestiere nel rispetto della più nobile e rinomata tradizione artigiana di Kirtipur. I maestri che vi opereranno, fornendo un supporto didattico continuo alla scuola, contribuiranno alla tutela di conoscenze, abilità e valori.

Il dispensario medico vuole essere di supporto alla salute dei minori della zona, data la disastrosa situazione della sanità pubblica del Paese.

ADOZIONI A DISTANZA DI MINORI E GIOVANI (S.a.D.)

L'impegno della Fondazione Senza Frontiere – Onlus per l'adozione a distanza di bambini in Brasile e Nepal è proseguito anche nel 2010 ma si è registrato, per la prima volta nella storia della Fondazione, un forte calo di sostenitori dovuto probabilmente alla difficile situazione che l'Italia sta attraversando.

nate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus.

PROGETTO INDIOS KRAHÔ TOCANTINS – BRASILE

È stato finanziato un corso professionale di agricoltura per gli abitanti del Centro Comunitario Indios Krahô con lo scopo di renderli autosufficienti sotto l'aspetto alimentare attraverso l'allevamento del bestiame e la coltivazione della terra.

PICCOLI PROGETTI

Riportiamo qui di seguito alcuni piccoli progetti di aiuto, destinati a singole persone ed incentrati principalmente sull'istruzione e la formazione, per offrire la possibilità di creare le condizioni necessarie per poter sperare in un futuro migliore per se stessi e per la comunità in cui sono inseriti.

N. 1

Beneficiario Jefferson Luan Caldas Costa, nato il 18.02.1991, residente a Carolina (MA) - Brasile
Finalità Contributo per pagamento spese di frequenza all'università
Importo Reali 1300 al mese per 12 mesi pari a € 600,00 al mese

N. 2

Beneficiari una decina di bambini di Miranda Do Norte (MA) Brasile
Contributo per pagamento spese tra-

Progetti	Adozioni a distanza	
	2009	2010
Scuola di Kirtipur - Nepal	78	115
Centro Comunitario di Imperatriz	82	49
Centro Comunitario di Vila Nova S. Luis	51	30
Scuola I. Bulgarelli	123	94
Comunità S. Rita	28	21
Centro Comunitario S. Teresa d'Avila	20	20
Scuola di Carolina	21	16
Centro Comunitario di Miranda do Norte	114	86
Studenti pensionato S. Rita	9	7
Scuola di Itapecurù	119	75
Totali adozioni	645	513

Dal 1.01.2011 l'importo del contributo annuale per l'adozione a distanza di un bambino in Brasile e in Nepal è stato unificato ed è pari a € 420,00.

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" ema-

sporto bambini dal villaggio dove abitano al nuovo centro di recupero per bambini denutriti
Importo Reali 800 al mese pari a € 350,00 al mese

N. 3

Beneficiario Yubaray Rasaily, nata il

30/01/90, residente a Kirtipur - Nepal

Contributo per pagamento spese scolastiche per la frequenza scolastica presso la Rarahil Memorial School di Kirtipur, Kathmandu
Importo € 420,00 all'anno

N. 4

Beneficiario Pasang Chhering Sherpa, nato il 27/09/92, residente a Kirtipur - Nepal

Contributo per pagamento spese scolastiche per la frequenza scolastica e convitto presso la Rarahil Memorial School di Kirtipur, Kathmandu
Importo € 420,00 all'anno

N. 5

Beneficiario Simon Leimai Residente a Pes (Papua Nuova Guinea)

Finalità del contributo: Sostegno al progetto "Cocoa fermentary"
Importo € 2.100,00

N.6

Beneficiario José Edivaldo Santos da Costa nato il 3/5/1979 residente in Rua da Caema n.22 Alto Calhau Bairro Vila Conceicao 65.071.710 Sao Luis (Maranhão) Brasile

Contributo per pagamento spese di iscrizione e frequenza all'Università
Importo REALI 1.300,00 al mese per 12 mesi pari a € 600,00 al mese

VIAGGI PER VISITA PROGETTI TURISMO RESPONSABILE

Come di consueto nel mese di novembre 2010 un gruppo di 10 italiani ha visitato i progetti della Fondazione nello Stato del Maranhão (Brasile).

INCONTRO ANNUALE RESPONSABILI PROGETTI IN BRASILE

Nel mese di gennaio 2010 è stato organizzato il tradizionale incontro dei responsabili in loco dei vari progetti umanitari che la Fondazione sostiene per confrontarsi sull'andamento degli stessi e analizzare insieme le prospettive future. Agli incontri hanno partecipato esperti e docenti universitari in grado di fornire preziose indicazioni per il miglioramento dei progetti in essere e l'individuazione di nuove attività in grado di dare un sostegno concreto agli abitanti delle zone interessate.

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

- organizzazione di un progetto auto-sostenibile con particolare attenzione alla gestione finanziaria;
- relazioni interpersonali;
- esame statuto associazioni in relazione alle nuove disposizioni di legge, funzionamento del consiglio direttivo, compiti del presidente, responsabilità del consiglio fiscale e verbalizzazione delle decisioni;
- organizzazione di una piccola infermeria con utilizzo di medicine naturali;



Sede di S. Luis (Maranhão)

• rapporti con la Fondazione Senza Frontiere – Onlus in particolare per quanto riguarda le adozioni a distanza.

Gli incontri si sono svolti presso la sede della Fondazione di S. Luis e tutti i 30 partecipanti sono stati ospitati con vitto, alloggio e materiale didattico.

SEDE DI IGUAPE (Fortaleza) BRASILE

L'immobile acquistato alla fine del 2009, dove trasferire la sede legale della Fondazione in Brasile, è stato oggetto di alcuni interventi di manutenzione durante l'anno per renderlo perfettamente funzionante.

Le pratiche burocratiche per il trasferimento della sede da Fortaleza a Iguape non sono state ancora completate ma il legale al quale abbiamo trasferito l'incarico dovrebbe regolarizzare tutto nei primi mesi del 2011.

SEDE DI S. LUIS - BRASILE

Le spese sostenute per la sede di S. Luis nel 2010 sono aumentate in quanto, oltre alle spese di gestione ordinaria, si sono rese necessarie importanti opere di manutenzione al fabbricato.

Nel mese di maggio 2010 la gestione della sede di S. Luis è stata affidata alla società "Fonseca Serviços" che dovrà garantire il perfetto funzionamento della struttura, organizzare corsi professionali e curare l'ospitalità delle persone.

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Durante l'anno sono stati organizzati n. 8 corsi residenziali per il personale delle varie associazioni che la Fondazione sta sostenendo nello Stato del Maranhão e precisamente:

- corso di contabilità e bilancio;
- corso di italiano (1ª fase);
- corso di apicoltura;
- corso di igiene alimentare;
- corso di cucina;
- corso di giardinaggio e orticoltura;
- corso di italiano (2ª fase);
- corso di imprenditorismo.

I corsi si sono svolti presso la sede della Fondazione di S. Luis e tutti i partecipanti, complessivamente circa 120 persone, sono stati ospitati per tutta la durata dei corsi con vitto, alloggio e materiale didattico.

VISITE AL PARCO-GIARDINO

Durante l'anno abbiamo pubblicizzato in

varie occasioni il parco-giardino con tutte le sue potenzialità in particolare rivolgendoci alle scuole elementari e medie. Da parte degli insegnanti c'è stato molto interesse ed abbiamo avuto un buon incremento da parte delle scolaresche.

Sono stati raggiunti accordi per visite al parco-giardino in occasione di particolari ricorrenze da parte di gruppi di persone.

DIPENDENTI

La Fondazione attualmente ha due dipendenti a tempo indeterminato:

- Nodari Fabrizio
- Singh Harinder Pal

PUBBLICAZIONI

È proseguita l'attività editoriale del periodico Senza Frontiere e durante l'anno 2010 sono stati pubblicati 4 numeri per un totale di 80 pagine.

PUBBLICITÀ

Il sito internet della Fondazione sta funzionando bene, viene aggiornato mensilmente e nel 2010 i visitatori sono aumentati in modo considerevole rispetto all'anno precedente.

Sulla guida "Borghi storici" edizione 2010 è stata pubblicata una mezza pagina per far conoscere il parco-giardino Tenuta S. Apollonio e le modalità per la visita dello stesso.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a far funzionare al meglio la Fondazione con le sue attività, ma alcune di queste desidero ringraziarle in modo particolare per il loro apporto determinante:

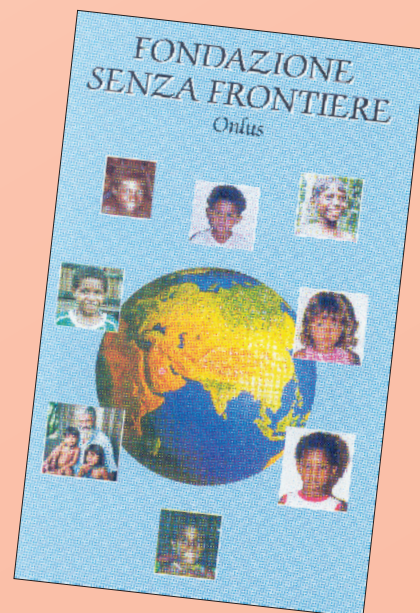
- **Donatella Olivari** per il lavoro di segreteria e la redazione del bilancio svolto con molta professionalità ed impegno;
- **Rino Causetti** per la tenuta della contabilità e per l'aggiornamento dell'archivio informatico indirizzi e adozioni a distanza;
- **Alessandro Vezzoni** per la realizzazione perfettamente curata della pubblicazione periodica "Senza Frontiere";
- **Cristiano Corghi** per la qualificata opera di redazione del periodico "Senza Frontiere" e per l'espletamento di varie pratiche relative alle richieste finanziamenti ad enti e istituzioni;
- **Alessandra Cinquetti** per l'importante attività di pubblicizzazione delle varie attività della Fondazione;
- **Pointersoft e Fabio Veneri** per l'aggiornamento costante del sito Internet;
- **Tipografia Artigainelli Spa** di Brescia per la stampa del periodico "Senza Frontiere".

L'Amministratore Unico
(Castelli Anselmo)

Un aiuto concreto...

**destinare il 5%
delle imposte pagate**

**Basta una semplice scelta
nella Tua dichiarazione dei redditi**



Puoi aiutare economicamente la Fondazione Senza Frontiere - Onlus senza mettere mano al portafoglio. È sufficiente riportare questo codice fiscale:

90008460207

nella dichiarazione dei redditi e apporre la propria firma.

Una scelta che non costa nulla!

Grazie per il Vostro sostegno che ci permette di dare una speranza a tanti bambini costretti a vivere in condizioni di estrema povertà.

Anselmo Castelli

Fac-simile

Ogni contribuente può destinare il 5 per mille delle imposte pagate, relative alla propria dichiarazione dei redditi, a un ente non profit in-

serito nell'elenco pubblicato dall'Agenzia delle Entrate sul sito: www.agenziaentrate.gov.it.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF [in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti]

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Marina Rossi

Codice fiscale da
destinare (5 cifre)

9 | 0 | 0 | 8 | 4 | 6 | 0 | 2 | 0 | 7

Risparmia aiutando l'ambiente ed il prossimo...

Visita il Mercatino dell'Usato Solidale Arco Iris Onlus

Lorenzo Olivari

Negli ultimi anni si è verificato un progressivo infiltrarsi di mercatini che, seppur in svariate forme e con diverse finalità, attingono in qualche modo al passato: mercatini dell'antiquariato, dell'usato, di tipo vintage e solidali sono sempre più presenti nelle piazze Italiane.

La loro frequentazione di successo può essere fondamentalmente ricondotta all'attrazione per tutto ciò che evoca lontane realtà, all'interesse per stili creativi ormai fuori produzione, alla crescente coscienza ambientale e, non ultimo, al risparmio economico derivante dall'acquisto di articoli usati.

Stringendo al contesto manerbiese e fissando l'attenzione su quella tipologia di mercatino solidale, da gennaio 2006, presso via Artigianale 13, è reperibile un'infinità di prodotti di seconda mano a prezzi di assoluta convenienza. Vestiti di ogni genere, accessori per la persona, libri, giocattoli, complementi d'arredo, mobili, cucine, divani, attrezzi sportivi, servizi da tavola, lampadari, oggetti d'antiquariato e di qualsivoglia varietà merceologica sono acquistabili in 1.500 metri quadrati espositivi. Si tratta del Mercatino dell'Usato Solidale Arco Iris Onlus avviato e gestito, con l'aiuto di amici e collaboratori, da Luigi Cosio e da sua moglie Lidia, con sede in un capannone dell'area artigianale Manerbiese. "All'atto di fondazione dell'associazione non profit - ci racconta Cosio - era necessario trovare un

modo per reperire fondi a sostegno di progetti d'aiuto sia in campo internazionale che nazionale.

Già da tempo, per la verità, ero impegnato privatamente in simili iniziative, con particolare riferimento alla raccolta di adozioni a distanza. Ma quello di un recupero monetario che fungesse da starter non era l'unico scopo dell'associazione e nemmeno il più importante per quanto necessario. Non a caso il nostro statuto recita: "ci po-



niamo l'obiettivo ambizioso di far crescere una comunità più solidale, attenta ai bisogni altrui e propensa al dono di beni e di tempo. Proponiamo un modello di vita più sobrio attento agli sprechi e con l'obiettivo finale di un aiuto concreto alle persone più disagiate ovunque siano".

Alla nascita del progetto eravamo un gruppo di amici, a cui si aggiunsero altri volontari, alcuni dei quali sperimentarono per la prima volta la gioia di prodigarsi per il prossimo. In breve tempo la cresciuta attività rese impossibile organizzare il lavoro contando sulle sole presenze

saltuarie. Fu così che, con la collaborazione di Enti e altre associazioni o cooperative, iniziammo ad inserire, per stage e borse lavoro, persone provenienti dall'area del disagio; in seguito, ad alcune di loro abbiamo potuto offrire il lavoro in forma stabile.

Inoltre, la riqualificazione da noi direttamente apportata sul materiale ritirato, ne consente il pieno riutilizzo, evitando l'intasamento di discariche ed il consumismo sfrenato. Molto importante,



iniziative in Africa, in Sud-America ed anche nei Paesi dell'Est e, non ultimi, si sono destinati fondi alle associazioni italiane per le emergenze locali". Per aiutare l'Arco Iris onlus è sufficiente chiamare al fisso 030-9381265 oppure al cell. 335-7219244: basta una telefonata per donare oggetti di scaduta utilità individuale ed il furgone dell'associazione provvederà a raggiungervi per il ritiro della merce.

Per tutti coloro che volessero acquistare gli articoli selezionati e restaurati, altra forma di sostegno, il Mercatino dell'Usato Solidale Arco Iris Onlus si trova in via Artigianale, 13 a Manerbio ed è aperto al pubblico mercoledì, venerdì e sabato nelle fasce orarie 9-12 e 15-19.

Chiudiamo con un ringraziamento esplicitamente richiesto da Cosio e rivolto ai preziosi volontari e a tutti coloro, persone e ditte, che hanno contribuito al verificarsi di questo miracolo di solidarietà. Ulteriori informazioni sono recuperabili dal sito, in continuo aggiornamento, www.arcoirisonlus.com.



Visti e Piaciuti



Silvia Dal Molin

Premetto che, al momento di intraprendere la lettura, ero totalmente all'oscuro del fatto che parlare del libro in questione significa parlare di un successo a livello mondiale, con tanto di indotto rappresentato dalla nascita di forum, blog e ogni sorta di luogo di condivisione di pensiero.

Comunque... da sempre, nel quotidiano, affronto la solitudine con un misto di malinconia e fascino e, dopo anni, mi accorgo che secondo una scuola americana di matrice "jungghiana" l'essere soli non corrisponde ad una semplice assenza di energia o azione, ma si configura piuttosto come un vero e proprio luogo dove l'anima, acquisendo tutta la forza "selvaggia" (così viene definita) tipica della propria natura intrinseca, si libera di ogni sovrastruttura socio-culturale e viaggia verso la propria "naturalità", recuperando tutto il significato di guida dell'individuo verso la conoscenza, il rapporto col mondo esterno, la ricerca della felicità. Se questo non è affascinante...

Manco a dirlo, decido di approfondire la lettura e scopro che, parole dell'autrice, il vero scopo del testo è una profonda indagine di quel mondo femminile dove un progressivo addomesticamento dell'istinto, causato da ragioni storiche e sociali, ha portato via via la donna ad una situazione di debolezza interiore fatta di timori, ansie, preoccupazioni, assenza di autostima, repressione della creatività.

Per fortuna avverto quasi immediatamente che lo stato di libertà rappresenta una condizione recuperabile a mano a mano che scorrono le pagine.

La percezione del malessere può fungere da motore, unita alla consapevolezza ed alla forza di reazione, verso una liberazione dalla storia, da attuare in tutti i risvolti del quotidiano sviluppando la difesa dagli inganni, rifiutando ogni forma di passività e recuperando quella sensibilità che la natura stessa ha forse posto come carattere distintivo dell'intero universo femminile.

La chiave (psicologica) è dunque nel passaggio dall'inconscio al conscio, che indiscutibilmente dipende da una condizione individuale.

Il mito, strumento guida utilizzato da Clarissa Pinkola Estes dopo una costante ed attenta ricerca condotta attraverso fiabe, testi antichi, racconti popolari reca in sé tutta la forza dell'immaginazione.

La stessa forza che, conosciuti attraverso la narrazione gli archetipi chiave per una lettura consapevole dell'esistenza, porta la vera emancipazione, tanto personale e culturale quanto autentica, ben lontana dagli stereotipi dell'8 marzo.



"DONNE CHE CORRONO COI LUPI" di Clarissa Pinkola Estés
Edizioni Frassinelli - 1993/2009 - pag. 574 - € 20,00

Metafora dopo metafora, mi accorgo che è possibile perfino maturare la facoltà di sognare, trasferendo la realtà in una nuova dimensione modificata dal desiderio, dalla dedizione, dal sentimento.

Tutte le forme di comunicazione possono ugualmente essere utili alla causa, così arte, pittura, letteratura altro non rappresentano che stimoli verso il recupero dell'"io libero", libero da ogni costrizione socio-culturale in quanto scaturite da una forma di riflessione che trae spunto prima di tutto dall'emozione.

La bellezza, il sogno, la natura sono nell'universo femminile evoluti elementi tutti in grado di muovere quell'energia mentale che l'autrice definisce utile a far uscire "l'anima dalla sua dimora", ritrovando l'essenza femminile, quell'essere primitivo (nel senso più letterale del termine) che possiede al tempo stesso "creatività passionale e sapere ancestrale".

A questo punto l'isolamento temporaneo dal mondo esterno può senza dubbio fungere da stato ideale per questa vera e propria forma di meditazione che parte dalla critica discussione di se stesse e, forse (perché no?) anche di se stessi, coinvolgendo anche la metà maschile, pure dotata di sensibilità.

Chi l'avrebbe mai detto che la solitudine poteva essere uno stato intenzionale che rappresenta una sorta di esercizio spirituale?

Clarissa Pinkola Estés, psicanalista jungghiana nonché maestra indiscussa nella ricerca della felicità per milioni di donne, è famosa per il testo "Donne che corrono coi lupi", edito per la prima volta in Italia nel 1993 e divenuto, grazie al semplice passaparola, un successo planetario che continua ad affascinare e influenzare intere generazioni.

Insegna ed esercita la professione di analista. È stata direttrice del C.G. Jung Center di Denver, conseguendo il dottorato in etnologia e in psicologia clinica.

IL DISCORSO AL MONDO DI SEVERN SUZUKI

La bambina che zitti il mondo per 6 minuti (ONU 1992)

www.youtube.com/severnsuzuki

Nel 1992 una bambina di dodici anni zitti 108 capi di stato nel Summit della terra, una conferenza tenutasi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno per discutere di vari problemi basati per lo più sulle risorse energetiche, l'inquinamento e la scarsità d'acqua.

Vorrei sottolineare l'anno: 1992. Ora, diciassette anni dopo, che i problemi di cui discussero allora sono aumentati di numero o ingranditi per gravità, resta nel mondo il totale silenzio riguardo alcune questioni di interesse mondiale. Nonostante ci siano richiami d'attenzione ai governi, infatti, questi ultimi restano sordi. Soprattutto il bel paese in cui abitiamo.

Severn Suzuki tenne un discorso nel 1992 perché tre anni prima, all'età di nove anni, fondò l'ECO (Environmental Children's Organization), un'associazione composta da bambini i quali insegnavano ad altri bambini argomenti riguardanti problemi ambientali o, più generali, del pianeta. Impressionante.

Ora, Severn è diventata una donna attivista nei problemi dell'ambiente, allora però fu la bambina che per sei minuti zitti il mondo, esponendo le sue idee in problemi umanitari e tematiche importanti che troppo spesso vengono ignorate. Vi riporto il suo discorso, vi consiglio un'attenta lettura. Le sue parole toccano l'anima, scuotendola e svegliandola. Ma, non so quante volte è successo che qualcuno tentasse di svegliare il mondo scuotendolo con parole vere e forti, e magari alcuni discorsi ci sono anche riusciti, solo che il giorno dopo tutti dimenticano e ritornano a ignorare. In alto a destra il riferimento al video. Buona lettura.

Buonasera, sono Severn Suzuki e parlo a nome di ECO (Environmental Children's Organization). Siamo un gruppo di ragazzini di 12 e 13 anni e cerchiamo di fare la nostra parte, Vanessa Suttie, Morgan Geisler, Michelle Quaigg e me. Abbiamo raccolto da noi tutti i soldi per venire in questo posto lontano 5000 miglia, per dire alle Nazioni Unite che devono cambiare il loro modo di agire. Venendo a parlare qui non ho un'agenda nascosta, sto lottando per il mio futuro. Perdere il mio futuro non è come perdere un'elezione o alcuni punti sul mercato azionario. Sono a qui a parlare a nome

delle generazioni future. Sono qui a parlare a nome dei bambini che stanno morendo di fame in tutto il pianeta e le cui grida rimangono inascoltate. Sono qui a parlare per conto del numero infinito di animali che stanno morendo nel pianeta, perché non hanno più alcun posto dove andare. Ho paura di andare fuori al sole perché ci sono dei buchi nell'ozono, ho paura di respirare l'aria perché non so quali sostanze chimiche contiene. Ero solita andare a pescare a Vancouver, la mia città, con mio padre, ma solo alcuni anni fa abbiamo trovato un pesce pieno di tumori. E ora sentiamo parlare di animali e piante che si estinguono, che ogni giorno svaniscono per sempre. Nella mia vita ho sognato di vedere grandi mandrie di animali selvatici e giungle e foreste pluviali piene di uccelli e farfalle, ma ora mi chiedo se i miei figli potranno mai vedere tutto questo. Quando avevate la mia età, vi preoccupavate forse di queste cose? Tutto ciò sta accadendo sotto i nostri occhi e ciò nonostante continuiamo ad agire come se avessimo a disposizione tutto il tempo che vogliamo e tutte le soluzioni. Io sono solo una bambina e non ho tutte le soluzioni, ma mi chiedo se siete coscienti del fatto che non le avete neppure voi. Non sapete come si fa a riparare i buchi nello strato di ozono, non sapete come riportare indietro i salmoni in un fiume inquinato, non sapete come si fa a far ritornare in vita una specie animale estinta, non potete far tornare le foreste che un tempo crescevano dove ora c'è un deserto. Se non sapete come fare a riparare tutto questo, per favore smettete di distruggerlo. Qui potete esser presenti in veste di delegati del vostro governo, uomini d'affari, amministratori di organizzazioni, giornalisti o politici, ma in verità siete madri e padri, fratelli e sorelle, zie e zii e tutti voi siete anche figli. Sono solo una bambina, ma so che siamo tutti parte di una famiglia che conta 5 miliardi di persone, per la verità, una famiglia di 30 milioni di specie. E nessun governo, nessuna frontiera, potrà cambiare questa realtà. Sono solo una bambina ma so che dovremmo tenerci per mano e agire insieme come un solo mondo che ha un solo scopo. La mia rabbia non mi acceca e la mia paura non mi impedisce di dire al mondo ciò che sento. Nel mio paese produciamo così tanti rifiuti, compriamo e buttiamo via, compriamo e buttiamo

via, compriamo e buttiamo via, e tuttavia i paesi del nord non condividono con i bisognosi. Anche se abbiamo più del necessario, abbiamo paura di condividere, abbiamo paura di dare via un po' della nostra ricchezza. In Canada, viviamo una vita privilegiata, siamo ricchi d'acqua, cibo, case, abbiamo orologi, biciclette, computer e televisioni. La lista potrebbe andare avanti per due giorni. Due giorni fa, qui in Brasile siamo rimasti scioccati, mentre trascorrevamo un po' di tempo con i bambini di strada. Questo è ciò che ci ha detto un bambino di strada: "Vorrei essere ricco, e se lo fossi vorrei dare ai bambini di strada cibo, vestiti, medicine, una casa, amore ed affetto". Se un bimbo di strada che non ha nulla è disponibile a condividere, perché noi che abbiamo tutto siamo ancora così avidi? Non posso smettere di pensare che quelli sono bambini che hanno la mia stessa età e che nascere in un paese o in un altro fa ancora una così grande differenza; che potrei essere un bambino in una favela di Rio, o un bambino che muore di fame in Somalia, una vittima di guerra in medio-oriente o un mendicante in India. Sono solo una bambina ma so che se tutto il denaro speso in guerre fosse destinato a cercare risposte ambientali, terminare la povertà e per siglare degli accordi, che mondo meraviglioso sarebbe questa terra! A scuola, persino all'asilo, ci insegnate come ci si comporta al mondo. Ci insegnate a non litigare con gli altri, a risolvere i problemi, a rispettare gli altri, a rimettere a posto tutto il disordine che facciamo, a non ferire altre creature, a condividere le cose, a non essere avari. Allora perché voi fate proprio quelle cose che ci dite di non fare? Non dimenticate il motivo di queste conferenze, perché le state facendo? Noi siamo i vostri figli, voi state decidendo in quale mondo noi dovremo crescere. I genitori dovrebbero poter consolare i loro figli dicendo: "Tutto andrà a posto. Non è la fine del mondo, stiamo facendo del nostro meglio". Ma non credo che voi possiate dirci più queste cose. Siamo davvero nella lista delle vostre priorità? Mio padre dice sempre siamo ciò che facciamo, non ciò che diciamo. Ciò che voi state facendo mi fa piangere la notte. Voi continuate a dire che ci amate, ma io vi lanciai una sfida: per favore, fate che le vostre azioni riflettano le vostre parole.

VIVERE IN UN OSSIMORO

Luca Leoni

Nell'ascoltare notizie di attualità o nel muovermi in questa nostra società, mi capita ogni tanto di pensare che è come se vivessimo in un "ossimoro". Proprio come nella figura retorica che tale termine descrive, così oggi conduciamo una vita che nasce dall'insieme di comportamenti opposti o che si contraddicono tra loro.

Provo a spiegare questa mia sensazione facendo due piccoli e brevi esempi apparentemente lontani tra loro: uno riferito all'uso delle parole nel contesto attuale e il secondo descrivendo un modo di agire acquisito.

Dunque, inizio questo ragionamento prendendo come spunto una parola: il termine "italiani". Questa, in estrema sintesi, rappresenta l'appartenenza di un gruppo di persone ad una vita associata in cui si condividono valori e storia. Non può avere altre sfumature o altre ambiguità. Eppure, magari senza accorgersene, oggi l'utilizzo di questa parola sta creando confusione e divisioni. Vorrei citare, a titolo di esempio, l'ormai classica - e monotona - affermazione "il partito degli italiani", oppure, l'ancora più digerita asserzione di "rappresentante degli italiani". Queste sono oggi considerate innocenti affermazioni, ma se vogliamo andare ad analizzarle, togliendo il velo della routine, scopriamo che il partito (cioè

una parte) non può essere di tutti gli italiani, così come un rappresentante di solito non lo è di "tutti" ma lo sarà solo di una parte - in genere, riferendoci ad una Comunità o ad uno Stato, è più corretto parlare di Presidente di una Repubblica o Presidente di uno Stato, o Presidente del popolo italiano. Invece, oggi importanti leader di partito si definiscono sempre più spesso "rappresentanti degli italiani", così come tra i partiti ci sono i "partiti degli italiani". Perché queste consuetudini mi preoccupano? Mi preoccupano, perché, a ben vedere, chi non è di quel "partito" o chi non riconosce quel "rappresentante", tirando le somme, risulta non fa parte degli italiani. Questo è il punto critico e la contraddizione.

Proseguo il mio pensiero, passando da una parola a un comportamento, se di comportamento si può parlare nel caso in cui agiamo in conseguenza di disturbi. Normalmente, al sorgere di un problema di salute ci si rivolge all'istituzione preposta, in questo caso le strutture mediche. Questo per evitare che ognuno si curi da se, ossia cerchi la soluzione da solo. Intraprendere un'analisi da soli è complesso, anche perché lo spettro delle conoscenze è talmente vasto che un medico, per esempio, per poter abbracciare ciò che oggi si conosce sulla materia, studia parecchi anni prima di

poter esercitare la professione; poi ne studia altrettanti per specializzarsi. Questa prassi dovrebbe essere a garanzia di una certa uniformità di analisi, dico analisi e non cura, volutamente, in quanto per le cure ritengo ci possa essere più di una via. Provo a spiegare meglio: allo stato attuale della conoscenza, ritengo che le funzionalità del corpo umano siano - in buona maggioranza - state definite. Pertanto, capire se è un organo piuttosto che una ghiando-

è esperto. La contraddizione di questo sta nel fatto che dovrebbe essere il medico di un passaggio precedente ad analizzare la situazione generale e poi - eventualmente - passare l'approfondimento ad uno specialista. Allo stato attuale, si passa da tanti singoli specialisti che analizzano tanti singoli organi o apparati, cercando di trovare "il guasto" nell'ambito in cui sono "esperti". Bisogna dare più peso e più importanza all'analisi iniziale, per poter concentrare in modo mirato l'analisi del problema vero e proprio. Tale sistema, comporta un numero molto elevato di analisi con la conseguente perdita di fiducia, da parte del paziente, del ruolo dell'istituzione preposta. Questa è la contraddizione. Vivere nella contraddizione porta anche ad un linguaggio dell'esasperazione, e questo lo si sente tutti i giorni su tutti i mezzi di comunicazione, tradizionali o multimediali che siano (social network, forum di rete e simili). In questa situazione non c'è giustizia ma giustizialismo, non c'è sanità ma solo mala sanità, non c'è assistenza ma assistenzialismo. Al contempo non si discute per delle scelte politiche ma si parla di riforme epocali. Tra l'altro, questo è l'ambiente in cui prende il posto l'"Assoluto": non c'è più spazio per i dubbi e i mezzi toni. La confusione creata dalle contraddizioni apre la strada per l'incondizionato e per l'universale; quello che esce è il "relativo", ossia ciò che rappresenta le parti, ciò che fa discutere. E, ricorderei, che il Relativo è quello che non permette all'assoluto (ab-solutus) di comandare liberamente.

La sensibilità...

Dalai Lama

Talvolta facciamo soffrire gli altri per ignoranza, senza sapere che soffrono. Per esempio, quasi mai siamo coscienti del fatto che anche gli animali provano il piacere e il dolore.

Non comprendiamo veramente nemmeno la sofferenza dei nostri simili, salvo quando l'abbiamo provata noi stessi.

la a non funzionare bene dovrebbe essere chiaro a tutti. Quindi una diagnosi dovrebbe in primo luogo definire l'ambito del problema su cui concentrare un'ulteriore analisi o cura. Oggi, per una serie di motivi, le diagnosi sono svolte solo da specialisti. E lo specialista analizza solo ciò di cui



LA FIERA DI VITA IN CAMPAGNA...

Partecipazione all'evento della Fondazione Senza Frontiere - Onlus e La Radice - Onlus

Alessandra Cinquetti

I 18, 19 e 20 marzo ha avuto luogo a Montichiari (BS) la prima fiera organizzata da "Vita in Campagna" dedicata agli appassionati di orto, giardino, frutteto, vigneto e piccoli allevamenti.

Complice il lungo ponte per il 150° dell'Unità d'Italia e il clima ottimo l'affluenza di pubblico è stata notevole fin dalle prime ore della manifestazione e, per l'intera durata della stessa, migliaia di visitatori si sono susseguiti nella visita degli spazi a loro dedicati. Circa 24.500 tra semplici curiosi e attenti e preparati osservatori hanno preso parte alla fiera.

Punti di attrattiva particolari della manifestazione secondo gli organizzatori sono senz'altro gli oltre 100 corsi gratuiti in fattoria, la rassegna di pregiate razze di conigli, meta di grandi e piccini, le visite guidate gratuite al Museo agricolo Giacomo Bergomi, dedicato alla storia dell'agricoltura bresciana, e i corsi per fare la mostarda organizzati dal Consorzio Agrituristico Mantovano, che ha allestito anche un mercato contadino in fiera.

Oltre a corsi e attività fieristiche tradizionali per questa prima edizione "Vita in Campagna" ha deciso di offrire la partecipazione anche a Fondazione Senza Frontiere - Onlus, mettendo a disposizione dei nostri volontari un ampio spazio per promuovere le attività e i progetti.

Si è così deciso di approfittare di tale spazio per dare ampia visibilità a tutte le attività promosse sia da Fondazione Senza Frontiere - Onlus che dall'Associazione La Radice per offrire a tutti i visitatori informazioni e notizie in merito a diverse aree di interesse.

Data la natura della Fiera a farla da padrone al nostro stand è stata senz'altro la Tenuta Sant'Apollonio rappresentata grazie a manifesti e altro materiale che ne illustrava le caratteristiche principali: i suoi 70.000 metri quadri e la sua immensa varietà di flora e fauna hanno appassionato tantissimi curiosi entusiasti di conoscere una realtà così bella e particolare a due passi da casa.

Oltre al parco numerosissimi visitatori hanno potuto ritrovare le proprie passioni nelle attività promosse dall'Associazione La Radice: associazione con sede a Castel Goffredo che promuove, attraverso un calendario ricco di eventi, la riscoperta della natura, con gite, visite a parchi e biciclettate nelle nostre campagne, il rispetto del verde, con le giornate organizzate di Verde Pulito che coinvolgono anche scuole e gruppi di giovani, lo sviluppo del verde nel nostro territorio con il Progetto Oasi grazie al quale l'Associazione mette a disposizione di privati ed enti piantine autoctone per la piantumazione di spazi disponibili.

Infine, ma naturalmente non per interesse, l'attività della Fonda-



zione Senza Frontiere - Onlus: le immagini dei progetti di recupero di comunità lontane hanno entusiasmato tantissimi visitatori che hanno approfittato delle copie omaggio del nostro giornalino per poter conoscere meglio i dettagli delle nostre attività. Tanti hanno anche richiesto di poter continuare a riceverlo nel tempo per poter rimanere aggiornati, quindi diamo loro il benvenuto già da questo numero ai nuovi lettori e li ringraziamo per aver dimostrato il loro interesse.

Così come ringraziamo il periodico Vita in Campagna, la Fiera è stata per Fondazione Senza Frontiere e per l'Associazione La Radice una buona occasione per avvicinare tanti curiosi che ancora non conoscevano tali realtà e far emergere gli obiettivi comuni di salvaguardia e rispetto dell'ambiente e di supporto e sostegno a comunità bisognose, tali aspetti sono infatti fortemente legati, non può esserci interesse per il prossimo senza rispetto per ciò che ci circonda.

La terapia del verde

Da L'Espresso

Fa bene a chi è colpito da Alzheimer ma anche ai depressi. Ai bambini autistici e a chi ha problemi con l'alcol. Le piante ci parlano. E le loro parole ci curano.

Meno noti sono i dati diffusi dall'American Horticultural Therapy Association, ricavati da rigorose ricerche scientifiche: nelle case circondate dal verde la litigiosità familiare diminuisce, la memoria degli adulti funziona con più lena dopo una corsa nel parco anziché lungo una strada trafficata, mentre i bambini con disturbi dell'attenzione che hanno giocato in giardino riescono a concentrarsi meglio rispetto ai loro compagni che hanno dovuto accontentarsi di farlo in casa o in cortile.

Non solo: uno studio che sta portando avanti l'Human Health Laboratory dell'Università dell'Illinois potrebbe dimostrare la benefica influenza degli spazi verdi anche sull'apprendimento scolastico.



WEMILY TORNA A SCUOLA

Ci sono mille piccole cose che si possono fare per dare un aiuto

Daniilo Cavallero

Wemily Cristine da Silva, ha nove anni, è nata a Vila Nova, un piccolo sobborgo di São Luis, la capitale del Maranhão, uno degli stati più poveri del Nordest del Brasile.

Ha tre fratelli e vive in una piccola casa con i genitori che non hanno, come tanti nel bairro, un impiego fisso. A Wemily piace studiare e sarebbe anche molto brava se qualcosa non le impedisse di frequentare la locale scuola comunale: Wemily, per mancanza di un trattamento clinico specifico, ha subito una pericolosa infezione all'orecchio e questo la sta rendendo sorda. In una situazione analoga, a noi verrebbe immediatamente da pensare che, nella sua scuola, ci sarà un insegnante di sostegno che la potrà seguire nel percorso scolastico; là, invece, la cosa è più complicata: Wemily è costretta ad abbandonare la scuola proprio

per i suoi problemi di udito perché non c'è nessuno a darle quell'aiuto.

A Vila Nova, il punto di riferimento per chi non ha di che mantenersi, per chi vede i propri figli in strada senza un futuro, per chi non riesce neppure a procurarsi da mangiare, è Padre Luzimar, la cui parrocchia è diventata il punto di ritrovo e di impegno per tanti ragazzi. Là si insegna ad usare un computer, a suonare uno strumento musicale, a leggere dei libri e ... ad aiutare altri, in maggiore difficoltà. La Fondazione Senza Frontiere conosce Padre Luzimar da anni, tramite lui, sta portando avanti un programma di adozioni a distanza e sta cercando di recuperare i fondi per la costruzione di un nuovo edificio, più ampio e moderno dove offrire un'assistenza sanitaria di base, ospitare i bambini durante le ore di assenza dei genitori e, non ultimo, nutrirli.

Padre Luzimar era certo che, contattando la Fondazione, avrebbe trovato una risposta anche per Wemily e così è stato. La Fondazione Senza Frontiere, infatti,

non potendo sopperire autonomamente a tutte le richieste che le pervengono, si attiva per cercare fondi presso altri organismi; è stato tramite l'aiuto della Fondazione Banca Agricola Mantovana che sono stati recuperati i fondi necessari all'acquisto di un apparecchio acustico per Wemily.

La Fondazione BAM, ricevuta tutta la necessaria documentazione dal Brasile, non ha avuto esitazioni a finanziare il progetto attraverso i contributi "Drigo" e per questo, anche a nome di Wemily e della sua famiglia, la ringraziamo.

È difficile per noi, qui in Europa, capire pienamente quanta importanza abbia, in una zona povera come quella di Vila Nova, tornare ad avere accesso alla scuola: averne la volontà e poter studiare come alternativa ad una vita di ignoranza e povertà, forse anche di droga e di prostituzione; poter scegliere tra la dignità di un'educazione e l'umiliazione di esserne esclusi.

La favola del Porcospino

Shopenhauer

Durante l'era glaciale, molti animali morivano a causa del freddo.

I porcospini, percependo la situazione, decisero di unirsi in gruppi, così si coprivano e si proteggevano vicendevolmente, però le spine di ognuno ferivano i compagni più vicini, giustamente quelli che offrivano più caldo. Per quel motivo alcuni decisero di allontanarsi dagli altri ma cominciarono di nuovo a morire congelati.

A quel punto o sparivano dalla Terra o accettavano le spine dei compagni.

Con saggezza, decisero di tornare a stare insieme.

Impararono così a convivere con le piccole ferite che la relazione con un simile molto prossimo può causare, poiché la cosa più importante era il caldo dell'altro.

E così sopravvissero.

Morale della favola

La migliore relazione non è quella che unisce persone perfette, è quella dove ognuno impara a convivere coi difetti degli altri, ad ammirare le sue qualità ed ad avere bisogno sempre del suo fianco.

Fao: gli affamati sono meno di un miliardo

«Ma il dato resta inaccettabilmente alto»

Il calo, il primo in 15 anni, dovuto alla discesa dei prezzi alimentari e alla crescita economica nell'area asiatica

ROMA - Circa un sesto della popolazione mondiale soffre la fame ma, per la prima volta da 15 anni, è in calo. Dopo aver oltrepassato quota un miliardo nel 2009 (1,023 mld) sono in calo quest'anno del 9,6% a 925 mln, livello che comunque rimane «inaccettabilmente alto». La stima è stata illustrata dalla Fao, assieme a Ifad e Pan. Il calo - sottolinea l'organismo ONU - è dovuto alla discesa dei prezzi alimentari dopo i picchi 2008 e alla crescita economica registrata nell'area asiatica al traino di Cina e India.

GLI OBIETTIVI RESTANO LONTANI - Secondo la Fao, tuttavia, nonostante il quadro migliori, la fame è ancora un problema lontano dall'essere risolto e mette a rischio gli obiettivi di contrasto fissati dalla Comunità Internazionale, come quello del World Food Summit del '96 che punta a far scendere a 400 mln gli affamati nel mondo entro il 2015. Nonostante qualche passo avanti, la situazione rimane inaccettabile: «Ma con un bambino che muore ogni 6 secondi per problemi connessi con la sottoalimentazione, la fame rimane lo scandalo e la tragedia di più vaste proporzioni al mondo». Il persistere del livello ancora alto di fame cronica a livello mondiale rende estremamente difficile raggiungere non solo il primo degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ma anche tutti gli altri. «L'intervento vigoroso e pressante dei paesi e del mondo intero si sono dimostrati efficaci nel fermare l'aumento vertiginoso del numero degli affamati», ha dichiarato la direttrice esecutiva del Pan, Josette Sheeran. «Ma non è il momento di abbassare la guardia. Dobbiamo continuare a non dar tregua alla fame per assicurare stabilità e proteggere vite umane e la dignità».

La Radice – Onlus

associazione di volontariato per l'ambiente

Via Giotto, n. 8 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376/780112 oppure Cell. 338/6404195

PROGRAMMA PRIMAVERA-ESTATE 2011

	Incontro pubblico presso Auditorium B.C.C. di Castel Goffredo Venerdì 4 marzo ore 20:45 <i>"Agricoltura biologica e rispetto dell'ambiente" con Coop. IRIS di Calvatone (CR)</i>
	Plantumazione con i Lupetti del Gruppo Scout di Castel Goffredo Sabato 12 marzo
	Vita in campagna - LA FIERA Venerdì 18, Sabato 19, Domenica 20 marzo dalle ore 09:30 alle ore 18:00 <i>Saremo presenti con il nostro stand alla Fiera di Vita in Campagna presso il Centro Fiera di Montichiari (BS)</i>
	Festa dell'Albero presso le Scuole Medie di Castel Goffredo Sabato 19 marzo <i>Distribuzione ai ragazzi di piante ed eventuale piantumazione</i>
	Incontro pubblico presso Auditorium B.C.C. di Castel Goffredo Giovedì 24 marzo ore 21 <i>"Serata sulle erbe spontanee" (relatore: Giacomo Pedretti)</i>
	Festa dell'Albero presso le Scuole Medie di Ceresara Venerdì 25 marzo <i>Distribuzione ai ragazzi di piante ed eventuale piantumazione</i>
	LE GITE Sabato 2 aprile ore 13 - Visita al Sacrario di Costermano (Affi - VR) per la fioritura di erica Ritrovo: presso la piazza dell'Ospedale a Castel Goffredo (Fondaz. Maugeri) Costo: € 5 (con mezzi propri) - Iscrizioni presso Associazione El Castel (Tel. 338-2478963)
	Composizioni manuali di uova pasquali Sabato 9 aprile <i>A cura di Lillia Lamagni (prenotazione obbligatoria ai numeri dell'associazione)</i>
	LE GITE Sabato 16 aprile ore 6 - Visita al Castello di Pralormo (TO) e al Borgo di S. Damiano d'Asti <i>Fioritura di tulipani e bulbifere e visita al borgo agricolo antico di S. Damiano d'Asti (AT)</i> Ritrovo: presso la piazza dell'Ospedale a Castel Goffredo (Fondaz. Maugeri) Costo: € 35 (visita+guida o € 55 visita+pranzo) - Iscriz. presso Ass. El Castel (Tel. 338-2478963)
	LE GITE Venerdì 29 aprile - Visita a Euroflora 2011 - Genova <i>Mostra internazionale di fiori, piante e allestimento giardini (costo e modalità da definire)</i> Iscriz. presso Ass. El Castel (Tel. 338-2478963)
	LE GITE Sabato 18 giugno - Visita al giardino di Villa Giusti a Verona Costo: € 5 (con mezzi propri) - Iscrizioni presso Associazione El Castel (Tel. 338-2478963)
	LA BICICLETTATA Mese di giugno - Biciclettata per le campagne castellane in collaborazione con l'Ass. El Castel Data da definire
	GIORNATA DEL VERDE PULITO Con i ragazzi delle scuole elementari Pulizia di rive e verde pulito (data da definire)

Altre iniziative sono in programma per l'Autunno 2011. Continua la distribuzione di piante e arbusti con il PROGETTO "OASI", per informazioni e prenotazioni, consultare il sito: www.laradice.net o ai seguenti recapiti telefonici: 335-1627422 - 338-6404195 (Elena) - 338-3804449 (Dario). Chi fosse interessato a consultare libri e/o riviste su piante, arbusti e giardinaggio, può contattarci ai seguenti numeri 338-6404195 (Elena) - 338-3804449 (Dario), per fissare un appuntamento presso la sede dell'Associazione in via Giotto n.8 a CASTEL GOFFREDO (MN).

FONDAZIONE SENZA FRONTIERE onlus

PARCO GIARDINO DELLA TENUTA S. APOLLONIO



L'ingresso della Tenuta.

La Tenuta S. Apollonio è costituita da un parco giardino sviluppato su tre appezzamenti con una superficie complessiva di circa 70.000 mq. Un **ampio giardino** con aiuole fiorite, laghetti e roseti circonda la casa colonica; internamente si sviluppa una grande **area a bosco**, con specie arboree e arbustive tipiche della pianura padana. Nella parte più occidentale della tenuta si trova una zona con un giovane bosco e un grande **giardino di piante officinali**.



L'antica casa colonica, sede della Fondazione Senza Frontiere onlus.



... il bosco di pianura con querce, carpini, tigli, aceri, salici, alberi e arbusti che ci ricordano com'era la pianura prima delle grandi trasformazioni agricole.



... nel cuore del bosco è stata creata un'area umida ricca di biodiversità: aironi, garzette, gallinelle, germani, ma anche pesci, anfibi, rettili e mammiferi.



CASALPOGLIO ACQUAFREDDA

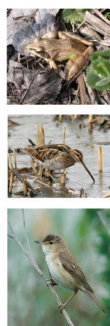


IL GIARDINO DELLE OFFICINALI

... melissa, lavanda, menta, origano, ruta, salvia, timo e molte altre, ciascuna con un cartellino identificativo che riporta caratteristiche e proprietà.



... in alcune piccole aree al margine del bosco si trovano piante da frutto di antiche varietà, ormai dimenticate ...



VOI SIETE QUI

CASTEL GOFFREDO

PER VISITARE IL PARCO

Apertura: da aprile ad ottobre.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. **0376-781314**

oppure via fax al n. **0376-772672**

Biglietto d'ingresso € 13/persona comprensivo di visita guidata al parco giardino ed al Museo etnologico dedicato agli Indios Krahô brasiliani ed agli indigeni della Papua Nuova Guinea. Con il pagamento del biglietto si partecipa al finanziamento dei progetti di solidarietà internazionale della Fondazione Senza Frontiere Onlus.

Indirizzo:

Fondazione Senza Frontiere Onlus

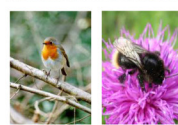
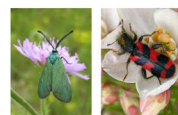
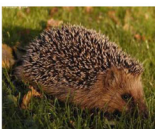
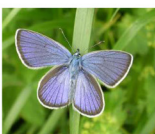
Via S. Apollonio n. 6

46042 Castel Goffredo (MN) - Italia

Sito Internet: <http://www.senzafrontiere.com>

E-mail: tenuapol@tin.it

... al bosco si alternano anche cespuglieti e prati ricchi di specie arbustive ed erbacee che richiamano una grande varietà di specie animali....



Nell'ultima area del parco giardino sono state messe a dimora 4.000 piantine di alberi e arbusti che hanno già costituito un **giovane bosco**. Di anno in anno è possibile seguire l'evoluzione di questa formazione vegetale e scoprire i continui e numerosi "nuovi arrivi", soprattutto tra uccelli e insetti.



Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

Fabrizio Nodari



I percorsi culturali e didattici

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- casa delle farfalle;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.

*Auguri di Buona Pasqua
da Anselmo Castelli e tutti
i collaboratori della Fondazione
Senza Frontiere - Onlus*



Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

ASSOC. GRUPPO CAMMINA LIBERO

Via Verdi n. 12
41058 Vignola (MO)
Elegibili Stefano
Cell. 348 - 2623474
Fontana Giancarlo
Cell. 059 - 762042

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 053 - 546636
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGI CRISTIANO E DAL MOLIN SILVIA

Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)

Tel. 030 - 9381265

Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESII CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI E M. GRAZIA

Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 0521 - 460603

LEONI LUCA

Via Don Sturzo, 6
46047 Porto Mantovano (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA

Strada Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029) oppure UnicreditBancaFiliale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:

Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672

E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PICCOLI GIOVANNA

Via Pontremoli, 14
43100 Parma
Tel. 0521-773068
Cell. 349-2146388

PLOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002